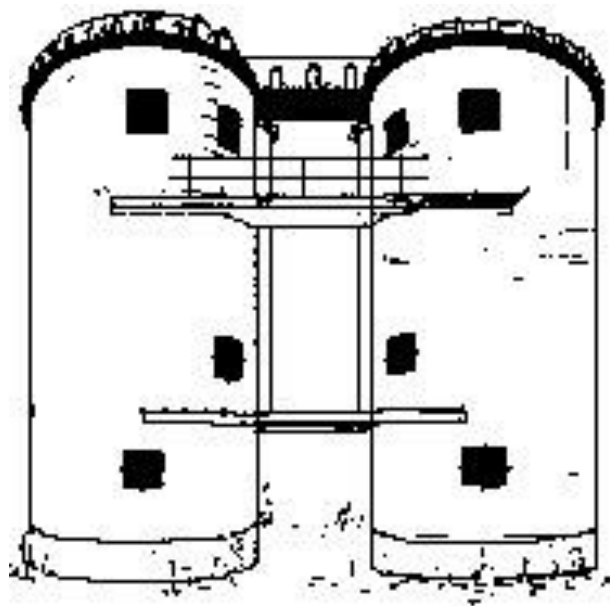


Samarani



Il bassorilievo raffigurante il professor Samarani presente presso la sede della Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Crema, oggi sede dell'ARAL (Associazione Regionale Allevatori della Lombardia). A destra Silos Samarani.

Franco Samarani nacque a Crema il 15 dicembre 1879 in una casa di via Vittorio Emanuele 13, figlio dell'avvocato Vincenzo Samarani e di Adele Carniti.

Dopo aver frequentato a Milano la Scuola Superiore di Agricoltura (oggi Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano), nel 1903 conseguì la laurea in Scienze Agrarie. Dal necrologio de "Il Nuovo Torrazzo" del 26 dicembre 1931 si ha notizia che il Samarani studiò anche in Belgio mentre il necrologio della "Voce di Crema" del 26 dicembre 1931 informa che lo studioso cremasco conseguì una seconda laurea in Ingegneria Agraria a Gembloux (cittadina belga, ospita ancora oggi una facoltà di Scienze Agronomiche). Lavorò presso la Regia Stazione di Caseificio di Lodi per otto anni e qui incominciò i suoi studi sulla conservazione dei foraggi, arrivando a ricoprire la carica di vice-direttore dell'istituto. Fece ritorno a Crema nel 1915 per lavorare presso la neonata Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria dove sviluppò la maggior parte delle sue ricerche. Ben presto si distinse per l'eccellenza dei suoi studi diventando direttore della Stazione cremasca. Con l'intento di entrare a diretto contatto con altre realtà, viaggiò sia in Europa che nell'America del nord laddove conobbe una realtà agricola molto diversa da quella europea dalla quale però, per sua stessa ammissione, imparò poco. Morì celibe il 18 dicembre del 1931 in una casa di cura milanese a soli 52 anni. I silos a pressione meccanica, da lui battezzati per amor di patria 'Silos italiani' vennero successivamente chiamati, in suo onore, 'Silos Samarani'. Questa nota biografica è tratta dall'interessante scritto di Filippo Carlo Pavesi apparso sul numero del 2009 del periodico "Insula fulcheria", pubblicazione annuale del Museo Civico di Crema e del Cremasco e disponibile all'indirizzo internet

http://www.comunecrema.it/sviluppo/public/upload/File/FDMuseo/Insula_Fulcheria_XXXIX_2009/Insula_Volume_B_Storia_saggi_ricerche/18-pavesi.pdf